

Università degli Studi di Torino
Facoltà di Scienze Dell'Educazione
Curriculum Nidi e Comunità infantili
Anno Accademico 2014/2015
CORSO DI PEDAGOGIA SPERIMENTALE
Prof. Roberto Trincherò

RAPPORTO DI RICERCA EMPIRICA

Il bullismo all'interno della scuola

Studentesse:

Valentina Molinaro – Matricola 763710

Alessia Lo Giudice – Matricola 302233

SOMMARIO

<u>FASE 1: identificazione del tema di ricerca</u>	Pg. 3
<u>FASE 2: identificazione del problema conoscitivo di ricerca</u>	Pg. 3
<u>FASE 3: identificazione dell'obiettivo di ricerca</u>	Pg. 3
<u>FASE 4: costruzione di un quadro teorico</u>	Pg. 3
<u>FASE 5: scelta della strategia di ricerca</u>	Pg.11
<u>FASE 6: formulazione dell'ipotesi di ricerca</u>	Pg.11
<u>FASE 7: individuazione dei fattori e dei relativi indicatori</u>	Pg.11
<u>FASE 8: definizione operativa dei fattori</u>	Pg.11
<u>FASE 9: individuazione della popolazione di riferimento, del campione e della tipologia di campionamento</u>	Pg.14
<u>FASE 10: scelta delle tecniche e degli strumenti di rilevazione dei dati</u>	Pg.14
<u>FASE 11: pianificazione della raccolta dei dati</u>	Pg.15
<u>FASE 12: foglio per le delibere</u>	Pg.15
<u>FASE 13: somministrazione dei questionari</u>	Pg.15
<u>FASE 14: analisi dei dati</u>	Pg.18
<u>FASE 15: controllo delle ipotesi</u>	Pg.38
<u>CONSIDERAZIONI FINALI</u>	Pg.38

Fase 1: identificazione del tema di ricerca.

Il bullismo scolastico.

Fase 2: identificazione del problema conoscitivo di ricerca.

Il problema che guida la nostra ricerca si esprime con la seguente domanda: gli atti di bullismo si manifestano in modo uguale tra i due sessi?

Fase 3: identificazione dell'obiettivo di ricerca.

Verificare se è presente una relazione tra le azioni del bullo e il sesso di appartenenza di quest'ultimo.

Fase 4: costruzione del quadro teorico.

Definizione di bullismo: La parola bullismo deriva dall'inglese "bullying" e si riferisce ad una persona e/o gruppo implicato in azioni di molestie.

Per parlare di bullismo però non ci si può riferire ad un semplice litigio, ma è necessario che tra i litiganti ci sia un'asimmetria di forza. La vittima, infatti, non è in grado di difendersi, si trova in condizioni di impotenza di fronte al suo oppressore. Più precisamente si dice che una persona è oggetto di bullismo ovvero è prevaricato o vittimizzato quando viene esposto ripetutamente nel corso del tempo alle azioni offensive sia fisiche che verbali messe in atto da parte di uno o più componenti. (definizione di Olweus, 1991; Smith e Sharp, 1994; Fonzi 1997,1999).

Esistono varie forme di comportamento aggressivo che sono quello verbale (attraverso minacce, prese in giro), quello con la forza (picchiando, spingendo) e quello per il quale non

vengono usate né parole né contatto fisico (esclusione intenzionale, smorfie di sbeffeggiamento).

Definizione di ambiente scolastico: Contesto fisico e psico-socio-culturale in cui il ragazzo interagisce, esso può essere influenzato e/o influenzare attraverso la costruzione di relazioni con il gruppo dei pari, degli insegnanti e dell'istituzione scolastica. Trattandosi dell'ambiente nel quale i ragazzi trascorrono parte delle loro giornate è un tempo dedicato alla formazione scolastica ma anche alla costruzione della loro identità, risulta per noi importante comprendere come questo contesto possa incidere nell'assegnazione ed assunzione da parte dei soggetti di ruoli ed atti che portano alla devianza dalle norme sociali o a condizioni di disagio.

Il termine italiano bullismo deriva da Bullying coniato negli anni settanta dallo psicologo scandinavo Dan Olweus, che condusse delle indagini a seguito di una forte reazione dell'opinione pubblica norvegese dopo il suicidio di due studenti non più in grado di tollerare le ripetute offese inflitte da alcuni loro compagni. Il bullismo può includere biasimi verbali, graffiti o altre forme scritte offensive, discriminazioni dal gruppo di pari, molestie, il plagio e altre coercizioni.

Il bullismo si basa su tre principi: **intenzionalità** (il bullo agisce con l'intenzione e lo scopo di dominare l'altro), **sistematicità** (le azioni si ripetono nel tempo), **asimmetria relazionale** (ci sarà sempre da una parte un dominatore e dall'altra una vittima). Il bullismo si può manifestare in due forme: **prepotenze dirette** e **prepotenze indirette**. Le prime sono caratterizzate da una relazione diretta tra vittima e bullo e possono essere catalogate come: bullismo fisico (calci, spintoni, sputi...), bullismo verbale (prese in giro, offese, minacce...), bullismo psicologico (escludere, ignorare ...), cyber bullismo (messaggi molesti alla vittima). Le seconde sono meno visibili, ma non meno pericolose, e tendono a danneggiare la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, escludendola e isolandola soprattutto per mezzo del bullismo psicologico e quindi con pettegolezzi e calunnie sul suo conto. Nel fenomeno legato al bullismo si distinguono altre differenze che sono: **differenze legate all'età** (in linea generale il bullismo diminuisce all'aumentare dell'età, le vittime sono di meno alle scuole superiori

piuttosto che alle scuole medie) e **differenze legate al genere** (con questa differenza mentre le femmine prediligono una forma indiretta, prendono di mira altre femmine ma vengono prevaricate dai maschi, i maschi prediligono un bullismo diretto e agiscono sia sui maschi che sulle femmine).

Da numerosi dati statistici emerge che il bullismo in ambiente scolastico costituisce un fenomeno diffuso con indici complessivi che vanno dal 41% nella scuola primaria al 26% nella scuola secondaria. Non sono esenti prepotenze anche nel tragitto scuola/casa e viceversa, nelle fermate degli autobus e sui mezzi di trasporto. Gli attori del bullismo sono il **bullo**, la **vittima**, i **sostenitori del bullo**, **gli aiutanti del bullo**, e **gli spettatori**. I protagonisti principali sono il **bullo** (colui che agisce) e la vittima (colui che subisce). Poi ci sono il **sostenitore del bullo** (agisce in modo da rinforzare il comportamento del bullo, lo sostiene o incoraggia) e l'**aiutante del bullo** (partecipa materialmente agli episodi di bullismo, occupando una posizione secondaria, "di seguace"). **Gli spettatori** possono essere **spettatori passivi** (osservano episodi di prepotenza ad es. a scuola, fanno finta di non vedere cosa accade, rimangono neutrali nei confronti di chi fa e di chi subisce prepotenze) o **difensori della vittima** (cercano di difendere i compagni che subiscono prepotenze, riferiscono ad un adulto ciò che accade, cercano di convincere altri compagni ad aiutare chi subisce prepotenze).

Le caratteristiche del bullo sono le seguenti:

- Atteggiamento più positivo nei confronti della violenza.
- Forte impulsività, propensione a dominare gli altri.
- Deboli controlli e inibizioni verso le tendenze aggressive.
- Scarsa empatia nei riguardi della vittima.
- Immaturità nel riconoscere le emozioni.
- Difficoltà ad interagire in modo efficace.
- Stima elevata di sé (non ansia o insicurezza).

- Utilizzo di meccanismi di tipo morale (è stata colpa sua, se l'è cercata).

Le vittime invece possono essere:

- **vittime passive** (ansiose, insicure, sensibili, hanno un basso livello di autostima e una bassa considerazione di sé e della propria condizione).
- **vittime provocatrici** (difficoltà di concentrazione, comportamento iperattivo, insicurezza, basso livello di autostima).

I rischi evolutivi presenti sono dannosi tanto per il bullo quanto per la vittima: il bullo adulto tenderà a riprodurre nella realtà quotidiana tutte le azioni che hanno caratterizzato la sua adolescenza, così come le vittime vivendo una grandissima sofferenza, potranno avere una svalutazione del proprio "io" e seri rischi di depressione. Stranamente entrambe le figure rischiano conseguenze comuni, quali l'abbandono scolastico, problemi a livello relazionale e socio-affettivo e comportamenti antisociali. Il bullismo trattato finora riguarda la sua forma più classica di manifestazione, occorre però conoscere anche le altre forme.

Il **bullismo persecutorio** avviene quando si mette in discussione la leadership del gruppo, e la scelta della vittima avviene in modo più o meno casuale. Il **bullismo di inclusione** (il cosiddetto nonnismo) avviene quando la vittima si sceglie tra i più piccoli, i quali si devono sottoporre a persecuzioni più o meno ritualizzate, per poter essere ammessi nel gruppo stesso. Il **bullismo di esclusione** (il cosiddetto ostracismo) avviene quando la vittima si trova all'interno del gruppo e viene umiliata e perseguitata perché considerata estranea alla cultura e al modello dei pari. Negli ultimissimi anni è emersa un'ulteriore forma di bullismo quello elettronico chiamata **cyberbullying** (nella lingua anglofona) e si tratta di un'aggressività intenzionale agita e/o subita attraverso le vie elettroniche, prime tra tutte sms, chat ed e-mail.

La consapevolezza del bullismo: nell'affrontare il tema del bullismo in classe, è utile tenere presenti poche e semplici regole.

- evitare di porre il problema sul bullismo come un problema di infrazione di regole o di

ingiustizia e soprattutto evitare un approccio moralistico che sottolinei la distinzione tra "buoni" e "cattivi" o un giudizio sulle persone anziché sui loro comportamenti;

- evitare di introdurre il tema sul bullismo facendo esplicito riferimento ad un episodio accaduto in classe, identificando gli studenti coinvolti come bulli o come vittime;
- evitare di banalizzare il fenomeno riducendolo a uno scherzo o ad una ragazzata;

Il riconoscimento e il rispetto delle regole relative al comportamento: le regole intese come convenzioni sociali, sono strumenti indispensabili per l'agire quotidiano in una società civile. La scuola è un contesto privilegiato all'interno del quale imparare a riconoscere e a rispettare le regole; perché si possa lavorare sul rispetto delle regole è indispensabile partire dal loro riconoscimento, non sempre infatti vengono disattese per un desiderio di trasgressione ma per la mancanza conoscenza della stessa. All'interno della scuola è indispensabile che l'insegnante individui i comportamenti adeguati in relazione al luogo (aula, corridoio, palestra, bagni, laboratori), al momento (ingresso, uscita, intervallo, prima o dopo il suono della campanella), all'attività svolta (lezione, compito, interrogazione). Ecco alcuni suggerimenti.

- Esplicitare ai ragazzi i comportamenti individuali e richiederne il rispetto spiegandone le ragioni;
- Individuare ed esplicitare le sanzioni previste in seguito a possibili trasgressioni;
- Non ignorare sistematicamente le infrazioni o i comportamenti scorretti in quanto la mancanza di disapprovazione esplicita viene spesso a coincidere con un'approvazione implicita;
- Richiamare per nome la persona o le persone che attuano comportamenti inadeguati in maniera da evitare rimproveri e richiami generalizzati;
- Parlare a livello individuale con chi presenta maggiori difficoltà comportamentali,

valorizzarne i comportamenti adeguati e cercare con essi delle strategie per rispettare i comportamenti richiesti;

- Per la violazione di comportamenti di rispetto delle persone, puntare sull'assunzione del punto di vista dell'altro.

L'educazione alla moralità e il disimpegno morale: la ricerca ha evidenziato la tendenza, da parte dei bulli, a mettere in atto meccanismi di disimpegno morale, ossia quei meccanismi che disattivano il controllo morale, permettendo all'individuo di mettersi al riparo da sentimenti di colpa e vergogna associati alla condotta immorale. Il comportamento prepotente si associa sia a distorsioni nella cognizione morale individuale, che a norme morali di gruppo favorevoli a tale condotta. Alcune indicazioni:

- Riflettere con i ragazzi su alcuni modelli culturali presenti nei media e nell'ambiente;
- Prevedere attività focalizzate sulle distorsioni cognitive legate al comportamento aggressivo;
- Prevedere discussioni in gruppo a partire da dilemmi "moralì", aiutando i ragazzi ad acquisire consapevolezza dei limiti dei propri ragionamenti e dell'esistenza di modelli alternativi di pensiero;
- Utilizzare rappresentazioni teatrali o situazioni narrate per orientare la discussione su diversi temi quali le prepotenze, le emozioni le responsabilità eccetera.

Altro punto importante su cui lavorare è l'empatia e l'autoefficacia.

L'empatia: l'empatia consiste nella capacità di mettersi nei panni dell'altro, comprendendone le esigenze ed i sentimenti. Promuovere l'empatia tra gli studenti significa favorire una maggiore condivisione degli stati d'animo e una messa in atto di comportamenti cooperativi e prosociali. Vediamo, nel contesto scolastico, come è possibile agire.

Le attività volte al potenziamento delle capacità empatiche dovrebbero porsi i seguenti obiettivi:

- migliorare la capacità di riconoscimento delle emozioni e di discriminazione dei propri

Caprara G.V. (2011) La valutazione dell'autoefficacia Trento Erickson

Albiero P., Matricardi G. (2006), *Che cos'è l'empatia*. Carocci.

Ban Gini G., Pozzoli T. (2011), *Gli interventi antibullismo*. Carocci.

Pastorelli C., Vecchio G.M., Tramontano C. (2006), *Empatia, ragionamento morale e prosocialità*, in G.V. Caprara e S. Bonino, *Il comportamento prosociale*, Erickson

Olweus D. (2001) *Bullismo a scuola, bambini oppressi, bambini che opprimono*. Firenze Giunti

Breguet T. (2007) *Cyberbullying* New York Rosen Publishing Group

R.Trincherò, *Io non ho paura*, vol.2. *Capire e affrontare il bullismo*, Milano, Franco Angeli, 2009

Per le fasi della ricerca:

R. Trincherò, *Manuale di ricerca educativa*, Milano, Franco Angeli, 2002

<http://www.smontailbullo.it>

<http://www.cyberbullismo.com>

http://poliziadistato.it/articolo/232_bullismo_consigli_su_come_difendersi

<http://spazio-psicologia.com/psicologia-2/psicologia-sociale/bullismo-le-differenze-di-genere/>

<http://www.azzurro.it/it/informazioni-e-consigli/consigli/bullismo/che-cos%E2%80%99%C3%A8-il-bullismo>

<http://it.wikipedia.org/wiki/Bullismo>

<http://www.informagiovani-italia.com/bullismo.htm>

<http://www.mentesociale.it/sociologia/articoli-di-sociologia/744-il-bullismo.html>

http://www.pedagogia.it/index.php?p=articles&o=view&article_id=118

Fase 5: scelta della strategia di ricerca.

Abbiamo scelto di adottare la strategia di ricerca standard.

Fase 6: formulazione delle ipotesi di ricerca.

Un' ipotesi è un asserto formulato dal ricercatore sulla realtà sotto esame che riguarda il valore di una variabile o che lega due o più variabili.

L'ipotesi che ha guidato la nostra ricerca è la seguente: sussiste una relazione tra genere dei soggetti in esame e atti di bullismo.

Fase 7: individuazione dei fattori e dei relativi indicatori.

Ipotesi 1

Fattore dipendente: atti di bullismo.

Fattore indipendente: genere dei soggetti in esame (nel caso della nostra ricerca allievi frequentanti una scuola secondaria di primo grado).

Fase 8: definizione operativa dei fattori.

Fattori	Indicatori	item
Genere degli adolescenti che compiono atti di bullismo	Direttamente rilevabile: chiedere se è maschio o femmina l'autore di atti di bullismo.	Nel caso in cui all'interno della tua classe siano presenti atti di bullismo, da chi vengono attuati? 1.1 maschio 1.2 femmina
Bullismo	Comportamento aggressivo di	2- Come ti comporti quando

	fronte ad un dispetto	<p>subisci un dispetto dai compagni?</p> <p>2.1 chiedo aiuto ad un professore o ad un adulto di riferimento</p> <p>2.2 chiedo aiuto ad un compagno di classe</p> <p>2.3 reagisco con aggressività</p> <p>2.4 cerco di risolvere con calma la questione con il diretto interessato</p>
Bullismo	Comportamento aggressivo di fronte ad un dispetto	<p>2- Come ti comporti quando subisci un dispetto dai compagni?</p> <p>2.1 chiedo aiuto ad un professore o ad un adulto di riferimento</p> <p>2.2 chiedo aiuto ad un compagno di classe</p> <p>2.3 reagisco con aggressività</p> <p>2.4 cerco di risolvere con calma la questione con il diretto interessato</p>
	Assistere a comportamenti aggressivi che altri rivolgono a terzi	<p>3-Cosa noti quando dei tuoi compagni litigano?</p> <p>3.1 insulti</p> <p>3.2 violenza fisica</p> <p>3.3 comportamenti civili</p>
	Osservazioni di atti violenti (calci,pugni e spintoni...) da parte di maschi	<p>4-Hai mai osservato atti violenti (calci ,pugni e spintoni...) da parte di maschi?</p> <p>4.1 si</p> <p>4.2 no</p>
	Osservazione di atti violenti (calci ,pugni e spintoni...) da parte	<p>5-Hai mai osservato atti violenti (calci,pugni e spintoni...) da parte</p>

	di femmine	di femmine? 5.1 si 5.2 no
	Osservare maggiormente comportamenti aggressivi da parte di maschi	6- Secondo te, all'interno della tua classe sono più frequenti comportamenti aggressivi da parte di maschi? 6.1 si 6.2 no
	Osservare maggiormente comportamenti aggressivi da parte di femmine	7- Secondo te, all'interno della tua classe sono più frequenti comportamenti aggressivi da parte di femmine? 7.1 si 7.2 no
	Atti di prevaricazione e eccessiva esuberanza nel rivolgersi ai professori da parte dei maschi	8- Noti atti di prevaricazione e eccessiva esuberanza nel rivolgersi ai professori da parte dei maschi? 8.1 si 8.2 no
	Atti di prevaricazione e eccessiva esuberanza nel rivolgersi ai professori da parte delle femmine	9- Noti atti di prevaricazione e eccessiva esuberanza nel rivolgersi ai professori da parte delle femmine? 9.1 si 9.2 no
	Atti di prevaricazione e eccessiva esuberanza nel rivolgersi ai pari da parte dei maschi	10- Noti atti di prevaricazione e eccessiva esuberanza nel rivolgersi ai pari da parte dei maschi?

		10.1 si 10.2 no
	Atti di prevaricazione e eccessiva esuberanza nel rivolgersi ai pari da parte delle femmine	11-Noti atti di prevaricazione e eccessiva esuberanza nel rivolgersi ai pari da parte delle femmine? 11.1 si 11.2 no

Fase 9: Individuazione della popolazione di riferimento, del campione e della tipologia di campionamento.

Ragazzi/e frequentanti le scuole medie di Venaria Reale.

Numerosità del campione

Il campione è formato da due classi: una classe 2' (24 alunni, di cui 12 maschi e 12 femmine) ed una classe 3' (28 alunni, di cui 14 maschi e 14 femmine) di età compresa tra i 11 ed i 14 anni per un totale di 52 alunni.

Fase 10: Scelta delle tecniche e degli strumenti di rilevazione dei dati.

La tecnica di campionamento utilizzata è di tipo non probabilistico, accidentale. Si tratta di tecniche e strumenti ad alta strutturazione: questionario a risposte chiuse (cartaceo)

Per rilevare le informazioni utili alla nostra ricerca, abbiamo somministrato un questionario anonimo auto compilato.

Fase 11: pianificazione della raccolta dei dati.

Per riuscire a raccogliere i dati abbiamo contattato il dirigente scolastico della scuola media statale e dopo aver fissato un appuntamento abbiamo presentato la ricerca, all'incontro erano presenti anche due insegnanti delle due classi in cui verrà consegnato il questionario. Siccome il giorno della somministrazione tutti gli allievi devono essere presenti vengono concordate due date, viene anche definita la data per il ritiro dei risultati. Abbiamo consegnato loro il questionario e il modulo per il trattamento dei dati personali (essendo tutti minorenni) da far leggere e firmare alle famiglie prima della somministrazione dello stesso. In ogni classe tutti i ragazzi sono stati informati sull'anonimità del questionario e sull'utilizzo dei dati esclusivamente per i fini della ricerca. Si è chiesto ai ragazzi di rispondere nel modo più veritiero possibile al fine di ottenere risultati il più possibile attendibili. Per la compilazione vengono concordati 30 minuti.

Fase 12: foglio per le delibere.

Il/La Sottoscritta genitore dell'alunno/a frequentante la classe della scuola autorizzo mio/a figlio/a alla compilazione del questionario relativo alla ricerca sul bullismo.

Fase 13: questionario.

ISTRUZIONI

1. Per favore rispondi alle domande seguendone l'ordine numerico
2. Segna il quadratino corrispondente alla risposta **secondo te** migliore
3. Non ci sono risposte giuste o sbagliate; cerca di essere il più **sincero** possibile

4. Non scrivere il tuo nome sul questionario, le tue risposte saranno completamente segrete. Il questionario è rigorosamente **anonimo**.

Questionario presentato:

1. Nel caso in cui all'interno della tua classe siano presenti atti di bullismo, da chi vengono attuati?

- 1 maschio
- 2 femmina

2. Come ti comporti quando subisci un dispetto dai compagni?

- 1 Chiedo aiuto ad un professore o ad un adulto di riferimento
- 2 Chiedo aiuto ad un compagno di classe
- 3 Reagisco con aggressività
- 4 Cerco di risolvere con calma la questione con il diretto interessato

3. Cosa noti quando dei tuoi compagni litigano?

- 1 Insulti
- 2 Violenza fisica
- 3 Comportamenti civili

4. Hai mai osservato atti violenti (calci ,pugni e spintoni...) da parte di maschi?

- 1 Sì
- 2 No

5. Hai mai osservato atti violenti (calci, pugni e spintoni...) da parte di femmine?

- 1 Sì
- 2 No

6. Secondo te, all'interno della tua classe sono più frequenti comportamenti aggressivi da parte di maschi?

- 1 Sì

2 No

7. Secondo te, all'interno della tua classe sono più frequenti comportamenti aggressivi da parte di femmine?

1 Si

2 No

8. Noti atti di prevaricazione e eccessiva esuberanza nel rivolgersi ai professori da parte dei maschi?

1 Si

2 No

9. Noti atti di prevaricazione e eccessiva esuberanza nel rivolgersi ai professori da parte delle femmine?

1 Si

2 No

10. Noti atti di prevaricazione e eccessiva esuberanza nel rivolgersi ai pari da parte dei maschi?

1 Si

2 No

11. Noti atti di prevaricazione e eccessiva esuberanza nel rivolgersi ai pari da parte delle femmine?

1 Si

2 No

Costruzione della base empirica

Matrice dei dati - tabella excel presente alla fine del rapporto di ricerca

Fase 14: analisi dei dati.

Per quanto riguarda l'analisi dei dati abbiamo trasportato i dati presenti nella matrice dati da Excel sul programma *Js Stat*, un software statistico che ci ha permesso sia di condurre un'analisi monovariata, sia un'analisi bivariata per la verifica delle nostre ipotesi.

Analisi monovariata

Variabile genere v1

Modalità	Frequenza semplice	Percentuale semplice	Frequenza cumulata	Percentuale cumulata	Diagramma a barre frequenza semplice
f	7	13%	7	13%	
m	45	87%	52	100%	

Numero di casi= 52

Indici di tendenza centrale per la variabile genere v1:

- Moda (categoria con la frequenza più alta) = m
- Mediana (punto che divide a metà la distribuzione ordinata) = NaN

$$\bar{x} = \frac{\sum_{i=1}^n X_i}{n} = \text{NaN}$$

- Media

Indici di dispersione (variabilità) per la variabile genere v1:

- Gamma (campo di variazione) = NaN
- Differenza interquartilica (gamma tra il terzo quartile e il primo quartile) = NaN
- Scarto tipo (radice quadrata della media delle distanze dei punti dalla media elevate al

$$\text{quadrato)} s = \sqrt{\frac{\sum_{i=1}^n (X_i - \bar{x})^2}{n}} = \text{NaN}$$

L'87% degli adolescenti ha segnalato un'attuazione maschile degli atti di bullismo.

Variabile V2_1comportamento subito

Modalità	Frequenza semplice	Percentuale semplice	Frequenza cumulata	Percentuale cumulata	Diagramma a barre frequenza semplice
0	43	83%	43	83%	
1	9	17%	52	100%	

Numero di casi= 52

Indici di tendenza centrale per la variabile V2_1comp subito:

- Moda (categoria con la frequenza più alta) = 0
- Mediana (punto che divide a metà la distribuzione ordinata) = 0

$$\bar{x} = \frac{\sum_{i=1}^n X_i}{n} = 0.17$$

Indici di dispersione (variabilità) per la variabile V2_1comp subito:

- Gamma (campo di variazione) = 1
- Differenza interquartilica (gamma tra il terzo quartile e il primo quartile) = 0
- Scarto tipo (radice quadrata della media delle distanze dei punti dalla media elevate al

$$\text{quadrato) } s = \sqrt{\frac{\sum_{i=1}^n (X_i - \bar{x})^2}{n}} = 0.38$$

Il 17% in casi di bullismo afferma di chiedere aiuto ad un professore o adulto di riferimento.

Variabile V2_2 comportamento subito

Modalità	Frequenza semplice	Percentuale semplice	Frequenza cumulata	Percentuale cumulata	Diagramma a barre frequenza semplice
0	45	87%	45	87%	
1	7	13%	52	100%	

Numero di casi= 52

Indici di tendenza centrale per la variabile V2_2 comp subito:

- Moda (categoria con la frequenza più alta) = 0
- Mediana (punto che divide a metà la distribuzione ordinata) = 0

$$\bar{x} = \frac{\sum_{i=1}^n X_i}{n} = 0.13$$

Indici di dispersione (variabilità) per la variabile V2_2 comp subito:

- Gamma (campo di variazione) = 1
- Differenza interquartilica (gamma tra il terzo quartile e il primo quartile) = 0
- Scarto tipo (radice quadrata della media delle distanze dei punti dalla media elevate al

$$\text{quadrato) } s = \sqrt{\frac{\sum_{i=1}^n (X_i - \bar{x})^2}{n}} = 0.34$$

Il 13% afferma che chiede aiuto ad un compagno di classe nel caso in cui subisca un dispetto.

Variabile V2_3 comportamento subito

Modalità	Frequenza semplice	Percentuale semplice	Frequenza cumulata	Percentuale cumulata	Diagramma a barre frequenza semplice
0	33	63%	33	63%	
1	19	37%	52	100%	

Numero di casi= 52

Indici di tendenza centrale per la variabile V2_3 comp subito:

- Moda (categoria con la frequenza più alta) = 0
- Mediana (punto che divide a metà la distribuzione ordinata) = 0

$$\cdot \text{Media } \bar{x} = \frac{\sum_{i=1}^n X_i}{n} = 0.37$$

Indici di dispersione (variabilità) per la variabile V2_3 comp subito:

- Gamma (campo di variazione) = 1
- Differenza interquartilica (gamma tra il terzo quartile e il primo quartile) = 1
- Scarto tipo (radice quadrata della media delle distanze dei punti dalla media elevate al

$$\text{quadrato) } s = \sqrt{\frac{\sum_{i=1}^n (X_i - \bar{x})^2}{n}} = 0.48$$

Il 37% sostiene di reagire con aggressività nel caso in cui subisca un dispetto.

Variabile V2_4 comportamento subito

Modalità	Frequenza semplice	Percentuale semplice	Frequenza cumulata	Percentuale cumulata	Diagramma a barre frequenza semplice
0	22	42%	22	42%	
1	30	58%	52	100%	

Numero di casi= 52

Indici di tendenza centrale per la variabile V2_4 comp subito:

- Moda (categoria con la frequenza più alta) = 1
- Mediana (punto che divide a metà la distribuzione ordinata) = 1

$$\cdot \text{Media } \bar{x} = \frac{\sum_{i=1}^n X_i}{n} = 0.58$$

Indici di dispersione (variabilità) per la variabile V2_4 comp subito:

- Gamma (campo di variazione) = 1
- Differenza interquartilica (gamma tra il terzo quartile e il primo quartile) = 1
- Scarto tipo (radice quadrata della media delle distanze dei punti dalla media elevate al

$$\text{quadrato)} s = \sqrt{\frac{\sum_{i=1}^n (X_i - \bar{x})^2}{n}} = 0.49$$

Il 58% cerca di risolvere con calma la questione con il diretto interessato nel caso in cui subisca un dispetto.

Variabile V3_1 osservazione litigio

Modalità	Frequenza semplice	Percentuale semplice	Frequenza cumulata	Percentuale cumulata	Diagramma a barre frequenza semplice
0	41	79%	41	79%	
1	11	21%	52	100%	

Numero di casi= 52

Indici di tendenza centrale per la variabile V3_1 oss.litigio:

- Moda (categoria con la frequenza più alta) = 0
- Mediana (punto che divide a metà la distribuzione ordinata) = 0

- Media $\bar{x} = \frac{\sum_{i=1}^n X_i}{n} = 0.21$

Indici di dispersione (variabilità) per la variabile V3_1 oss.litigio:

- Gamma (campo di variazione) = 1
- Differenza interquartilica (gamma tra il terzo quartile e il primo quartile) = 0
- Scarto tipo (radice quadrata della media delle distanze dei punti dalla media elevate al

$$\text{quadrato)} s = \sqrt{\frac{\sum_{i=1}^n (X_i - \bar{x})^2}{n}} = 0.41$$

Il 21% afferma di notare insulti di fronte ad un litigio tra compagni.

Variabile V3_2 osservazione Litigio

Modalità	Frequenza semplice	Percentuale semplice	Frequenza cumulata	Percentuale cumulata	Diagramma a barre frequenza semplice
0	50	96%	50	96%	
1	2	4%	52	100%	

Numero di casi= 52

Indici di tendenza centrale per la variabile V3_2 oss. Litigio:

- Moda (categoria con la frequenza più alta) = 0
- Mediana (punto che divide a metà la distribuzione ordinata) = 0

$$\cdot \text{Media } \bar{x} = \frac{\sum_{i=1}^n X_i}{n} = 0.04$$

Indici di dispersione (variabilità) per la variabile V3_2 oss. Litigio:

- Gamma (campo di variazione) = 1
- Differenza interquartilica (gamma tra il terzo quartile e il primo quartile) = 0
- Scarto tipo (radice quadrata della media delle distanze dei punti dalla media elevate al

$$\text{quadrato) } s = \sqrt{\frac{\sum_{i=1}^n (X_i - \bar{x})^2}{n}} = 0.19$$

Il 4% afferma di notare una violenza fisica durante un litigio tra compagni.

Variabile V3_3 osservazione litigio

Modalità	Frequenza semplice	Percentuale semplice	Frequenza cumulata	Percentuale cumulata	Diagramma a barre frequenza semplice
0	13	25%	13	25%	
1	39	75%	52	100%	

Numero di casi= 52

Indici di tendenza centrale per la variabile V3_3 oss.litigio:

- Moda (categoria con la frequenza più alta) = 1
- Mediana (punto che divide a metà la distribuzione ordinata) = 1

$$\cdot \text{Media } \bar{x} = \frac{\sum_{i=1}^n X_i}{n} = 0.75$$

Indici di dispersione (variabilità) per la variabile V3_3 oss.litigio:

- Gamma (campo di variazione) = 1
- Differenza interquartilica (gamma tra il terzo quartile e il primo quartile) = 0
- Scarto tipo (radice quadrata della media delle distanze dei punti dalla media elevate al

$$\text{quadrato) } s = \sqrt{\frac{\sum_{i=1}^n (X_i - \bar{x})^2}{n}} = 0.43$$

Il 75% nota comportamenti civili nelle liti tra compagni.

Variabile V4 maschi

Modalità	Frequenza semplice	Percentuale semplice	Frequenza cumulata	Percentuale cumulata	Diagramma a barre frequenza semplice
1	48	92%	48	92%	
2	4	8%	52	100%	

Numero di casi= 52

Indici di tendenza centrale per la variabile V4 maschi:

- Moda (categoria con la frequenza più alta) = 1
- Mediana (punto che divide a metà la distribuzione ordinata) = 1

$$\cdot \text{Media } \bar{x} = \frac{\sum_{i=1}^n X_i}{n} = 1.08$$

Indici di dispersione (variabilità) per la variabile V4 maschi:

- Gamma (campo di variazione) = 1
- Differenza interquartilica (gamma tra il terzo quartile e il primo quartile) = 0
- Scarto tipo (radice quadrata della media delle distanze dei punti dalla media elevate al

$$\text{quadrato) } s = \sqrt{\frac{\sum_{i=1}^n (X_i - \bar{x})^2}{n}} = 0.27$$

Il 92% afferma di aver osservato atti violenti da parte dei maschi.

Variabile V5 femmine

Modalità	Frequenza semplice	Percentuale semplice	Frequenza cumulata	Percentuale cumulata	Diagramma a barre frequenza semplice
1	9	17%	9	17%	
2	43	83%	52	100%	

1 = si / 2= no

Numero di casi= 52

Indici di tendenza centrale per la variabile V5 femmine:

- Moda (categoria con la frequenza più alta) = 2
- Mediana (punto che divide a metà la distribuzione ordinata) = 2

· Media $\bar{x} = \frac{\sum_{i=1}^n X_i}{n} = 1.83$

Indici di dispersione (variabilità) per la variabile V5 femmine:

- Gamma (campo di variazione) = 1
- Differenza interquartilica (gamma tra il terzo quartile e il primo quartile) = 0
- Scarto tipo (radice quadrata della media delle distanze dei punti dalla media elevate al

quadrato) $s = \sqrt{\frac{\sum_{i=1}^n (X_i - \bar{x})^2}{n}} = 0.38$

Il 17% afferma di osservare atti violenti da parte di femmine.

Variabile frequenza comportamenti aggressivi M V6

Modalità	Frequenza semplice	Percentuale semplice	Frequenza cumulata	Percentuale cumulata	Diagramma a barre frequenza semplice
1	36	69%	36	69%	
2	16	31%	52	100%	

1 = si / 2= no

Numero di casi= 52

Indici di tendenza centrale per la variabile freq.comp.aggressivi M V6:

- Moda (categoria con la frequenza più alta) = 1

- Mediana (punto che divide a metà la distribuzione ordinata) = 1

- Media $\bar{x} = \frac{\sum_{i=1}^n X_i}{n} = 1.31$

Indici di dispersione (variabilità) per la variabile freq.comp.aggressivi M V6:

- Gamma (campo di variazione) = 1
- Differenza interquartilica (gamma tra il terzo quartile e il primo quartile) = 1
- Scarto tipo (radice quadrata della media delle distanze dei punti dalla media elevate al

quadrato) $s = \sqrt{\frac{\sum_{i=1}^n (X_i - \bar{x})^2}{n}} = 0.46$

Il 69% sostiene che vi sono comportamenti aggressivi più frequenti da parte dei maschi.

Variabile frequenze comportamenti aggressivi F V7

Modalità	Frequenza semplice	Percentuale semplice	Frequenza cumulata	Percentuale cumulata	Diagramma a barre frequenza semplice
1	10	19%	10	19%	
2	42	81%	52	100%	

1 = si / 2= no

Numero di casi= 52

Indici di tendenza centrale per la variabile freq.comp.aggressivi F V7:

- Moda (categoria con la frequenza più alta) = 2
- Mediana (punto che divide a metà la distribuzione ordinata) = 2

- Media $\bar{x} = \frac{\sum_{i=1}^n X_i}{n} = 1.81$

Indici di dispersione (variabilità) per la variabile freq.comp.aggressivi F V7:

- Gamma (campo di variazione) = 1
- Differenza interquartilica (gamma tra il terzo quartile e il primo quartile) = 0
- Scarto tipo (radice quadrata della media delle distanze dei punti dalla media elevate al

quadrato) $s = \sqrt{\frac{\sum_{i=1}^n (X_i - \bar{x})^2}{n}} = 0.39$

Il 19% afferma che sono più frequenti comportamenti aggressivi da parte di femmine.

Variabile atti di prevaricazione insegnanti M V8

Modalità	Frequenza semplice	Percentuale semplice	Frequenza cumulata	Percentuale cumulata	Diagramma a barre frequenza semplice
1	23	44%	23	44%	
2	29	56%	52	100%	

1 = si / 2= no

Numero di casi= 52

Indici di tendenza centrale per la variabile atti di prevaricazione insegnanti M V8:

- Moda (categoria con la frequenza più alta) = 2
- Mediana (punto che divide a metà la distribuzione ordinata) = 2

· Media $\bar{x} = \frac{\sum_{i=1}^n X_i}{n} = 1.56$

Indici di dispersione (variabilità) per la variabile atti di prevaricazione insegnanti M V8:

- Gamma (campo di variazione) = 1
- Differenza interquartilica (gamma tra il terzo quartile e il primo quartile) = 1
- Scarto tipo (radice quadrata della media delle distanze dei punti dalla media elevate al

quadrato) $s = \sqrt{\frac{\sum_{i=1}^n (X_i - \bar{x})^2}{n}} = 0.5$

Il 44% afferma che ci sono atti di prevaricazione da parte dei maschi verso i professori.

Variabile atti di prevaricazione insegnanti F V19

Modalità	Frequenza semplice	Percentuale semplice	Frequenza cumulata	Percentuale cumulata	Diagramma a barre frequenza semplice
1	12	23%	12	23%	
2	40	77%	52	100%	

1 = si / 2= no

Numero di casi= 52

Indici di tendenza centrale per la variabile atti di prevaricazione insegnanti F V19:

- Moda (categoria con la frequenza più alta) = 2

- Mediana (punto che divide a metà la distribuzione ordinata) = 2

- Media $\bar{x} = \frac{\sum_{i=1}^n X_i}{n} = 1.77$

Indici di dispersione (variabilità) per la variabile atti di prevaricazione insegnanti F V19:

- Gamma (campo di variazione) = 1
- Differenza interquartilica (gamma tra il terzo quartile e il primo quartile) = 0
- Scarto tipo (radice quadrata della media delle distanze dei punti dalla media elevate al

quadrato) $s = \sqrt{\frac{\sum_{i=1}^n (X_i - \bar{x})^2}{n}} = 0.42$

Il 23% afferma che vi sono atti di prevaricazione nel rivolgersi ai professori da parte di femmine.

Variabile atti di prevaricazione pari M V10

Modalità	Frequenza semplice	Percentuale semplice	Frequenza cumulata	Percentuale cumulata	Diagramma a barre frequenza semplice
1	38	73%	38	73%	
2	14	27%	52	100%	

1 = si / 2= no

Numero di casi= 52

Indici di tendenza centrale per la variabile atti di prevaricazione pari M V10:

- Moda (categoria con la frequenza più alta) = 1
- Mediana (punto che divide a metà la distribuzione ordinata) = 1

- Media $\bar{x} = \frac{\sum_{i=1}^n X_i}{n} = 1.27$

Indici di dispersione (variabilità) per la variabile atti di prevaricazione pari M V10:

- Gamma (campo di variazione) = 1
- Differenza interquartilica (gamma tra il terzo quartile e il primo quartile) = 1
- Scarto tipo (radice quadrata della media delle distanze dei punti dalla media elevate al

quadrato) $s = \sqrt{\frac{\sum_{i=1}^n (X_i - \bar{x})^2}{n}} = 0.44$

Il 73% sostiene che vi sono atti di prevaricazione verso i pari da parte dei maschi.

Variabile atti di prevaricazione pari F V11

Modalità	Frequenza semplice	Percentuale semplice	Frequenza cumulata	Percentuale cumulata	Diagramma a barre frequenza semplice
1	27	52%	27	52%	
2	25	48%	52	100%	

1 = si / 2= no

Numero di casi= 52

Indici di tendenza centrale per la variabile atti di prevaricazione pari F V11:

- Moda (categoria con la frequenza più alta) = 1
- Mediana (punto che divide a metà la distribuzione ordinata) = 1

$$\cdot \text{Media } \bar{x} = \frac{\sum_{i=1}^n X_i}{n} = 1.48$$

Indici di dispersione (variabilità) per la variabile atti di prevaricazione pari F V11:

- Gamma (campo di variazione) = 1
- Differenza interquartilica (gamma tra il terzo quartile e il primo quartile) = 1
- Scarto tipo (radice quadrata della media delle distanze dei punti dalla media elevate al

$$\text{quadrato) } s = \sqrt{\frac{\sum_{i=1}^n (X_i - \bar{x})^2}{n}} = 0.5$$

Il 52% osserva atti di prevaricazione verso i pari da parte delle femmine

Analisi bivariata

L'analisi bivariata ci permette di studiare la *relazione* tra fattori, stabilendo così se le nostre ipotesi siano confermate o meno.

Prendiamo in considerazione per l'analisi della varianza, la variabile del genere V1 confrontandola con le domande V4, V5, V10, V11, relative a atti violenti e di prevaricazione verso i pari.

La probabilità che questo valore di BSS sia da imputarsi al caso è 0.5. Quando questo valore è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una differenza significativa (ossia non dovuta a fluttuazioni casuali) tra le medie dei due gruppi e quindi una relazione tra le due variabili.

Eta quadro è un indice che dà la proporzione di devianza totale della variabile cardinale attribuibile alla variabile categoriale e vale = 0.01. Quanto più è alto eta quadro tanto più è alta tale proporzione, quindi tanto maggiore è la forza della relazione tra le due variabili.

BSS=0 quindi siamo nel caso di minima relazione

ETA QUADRO= la relazione non esiste in quanto eta quadro è molto vicino allo zero.

Analisi della varianza:

genere bullismo V1 x atti violenti F5

La tabella seguente riporta la media e la devianza per ciascuna categoria e per l'intero campione:

Categoria	Numero di casi	Media	Devianza	Scarto tipo
f	7	1.71	1.43	0.45
m	45	1.84	5.91	0.36
Intero campione	52	1.83	7.44	0.38

V1= genere

V5= atti violenti F

La devianza tra le categorie (BSS - Between Sum of Squares) è data dalla somma dei quadrati delle differenze tra le medie di categoria e la media generale per tutte le k (in questo caso 2) categorie, ripetuta in ciascuna categoria per ciascun soggetto della categoria (in questo caso, rispettivamente, ncat1=7 volte, ncat2=45 volte), ossia = $7*(1.71-1.83)^2+45*(1.84-1.83)^2 = 0.1$.

$$1.48)^2+(1-1.48)^2+(2-1.48)^2+(2-1.48)^2+(2-1.48)^2+(1-1.48)^2+(1-1.48)^2+(1-1.48)^2+(2-1.48)^2+(1-1.48)^2+(2-1.48)^2+(2-1.48)^2+(1-1.48)^2+(1-1.48)^2+(1-1.48)^2+(2-1.48)^2+ = 12.98.$$

La probabilità che questo valore di BSS sia da imputarsi al caso è 0.28. Quando questo valore è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una differenza significativa (ossia non dovuta a fluttuazioni casuali) tra le medie dei due gruppi e quindi una relazione tra le due variabili.

Eta quadro è un indice che dà la proporzione di devianza totale della variabile cardinale attribuibile alla variabile categoriale e vale $\eta^2 = \frac{BSS}{TSS} = 0.02$. Quanto più è alto eta quadro tanto più è alta tale proporzione, quindi tanto maggiore è la forza della relazione tra le due variabili.

BSS=0 quindi siamo nel caso di minima relazione

ETA QUADRO= la relazione non esiste in quanto eta quadro è molto vicino allo zero.

Tabella a doppia entrata

La tabella a doppia entrata riporta la distribuzione congiunta delle due variabili. I dati del campione ci danno, per ogni cella:

- a. La frequenza osservata O_i ossia il numero di casi che hanno quei dati valori sulle variabili considerate.
- b. La frequenza attesa A_i , ossia la frequenza che avremmo osservato nella cella se la disposizione dei casi nelle celle della tabella fosse da attribuirsi al caso. E' lecito pensare che questo accada se non vi è una relazione tra le due variabili, ossia un addensamento di casi in alcune celle della tabella dovuto ad una 'attrazione' tra determinate modalità delle due variabili. La frequenza attesa deriva da una semplice proporzione: se non vi è attrazione tra le modalità delle due variabili il numero di casi in una cella dovrebbe avere la stessa proporzione rispetto al suo marginale di riga che ha il suo marginale di colonna rispetto al totale dei casi, ossia
- c. A_i : marginale di riga = marginale di colonna : totale dei casi da cui deriva che $A_i = (\text{marginale di riga} * \text{marginale di colonna}) / \text{numero di casi}$

Ovviamente quanto più le frequenze osservate si discostano dalle frequenze attese tanto più è probabile che vi sia attrazione tra le singole modalità delle variabili e quindi vi sia una relazione tra le due variabili.

- d. La differenza tra la frequenza osservata e la frequenza attesa, al quadrato (per evitare problemi di segni negativi), rapportata alla frequenza attesa $\frac{(O_i - A_i)^2}{A_i}$. Quanto più è alto questo indice tanto più si può dire vi sia uno scostamento, per quella singola cella, tra la situazione osservata e la situazione di pura casualità, e quindi un'attrazione tra le due modalità. Questo indice non va utilizzato se la frequenza attesa è inferiore a 1, dato che il valore diventa artificialmente alto perché il denominatore è inferiore a 1. In questo caso è utile accorpate i casi per evitare di avere frequenze marginali troppo basse.

La somma di tutti gli scostamenti dovuti a ciascuna singola cella si chiama X quadro,

vale $\chi^2 = \sum_{i=1}^r \frac{(O_i - A_i)^2}{A_i}$, ed è un indice della presenza di attrazioni tra le modalità. Come spiegato precedentemente questo indice non può essere applicato quando sono presenti frequenze attese inferiori a 1.

V4 maschi → genere v1	1	2	Marginale di riga
f	7 5.7 0.3	0 1.3 1.3	7
m	35 36.3 0	10 8.7 0.2	45
Marginale di colonna	42	10	52

genere V1 x V4 M

X quadro=1.93

Significatività=0.17

Il valore di X quadro è $\chi^2 = \sum_{i=1}^r \frac{(O_i - A_i)^2}{A_i} = 1.93$. La probabilità che la disposizione delle

frequenze osservate nella tabella sia da attribuirsi al caso è di 0.17. Quando questo valore è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa (ossia non dovuta a fluttuazioni casuali) tra le due variabili.

V5 femmine-> genere v1	1	2	Marginale di riga
f	2 1.2 0.5	5 5.8 0.1	7
m	7 7.8 0.1	38 37.2 0	45
Marginale di colonna	9	43	52

genere V1 x V5 F

X quadro=0.72

Significatività=0.4

Il valore di X quadro è $\chi^2 = \sum_{i=1}^r \frac{(O_i - A_i)^2}{A_i} = 0.72$. La probabilità che la disposizione delle frequenze osservate nella tabella sia da attribuirsi al caso è di 0.4. Quando questo valore è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa (ossia non dovuta a fluttuazioni casuali) tra le due variabili.

freq.comp.aggressivi M V6-> genere v1	1	2	Marginale di riga
f	4 4.8 0.1	3 2.2 0.3	7
m	32 31.2 0	13 13.8 0.1	45

Marginale di colonna	36	16	52
----------------------	----	----	----

genere V1 x V6 M

X quadro=0.55

Significatività=0.46

Il valore di X quadro è $\chi^2 = \sum_{i=1}^r \frac{(O_i - A_i)^2}{A_i} = 0.55$. La probabilità che la disposizione delle frequenze osservate nella tabella sia da attribuirsi al caso è di 0.46. Quando questo valore è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa (ossia non dovuta a fluttuazioni casuali) tra le due variabili.

freq.comp.aggressivi F V7-> genere v1	1	2	Marginale di riga
f	3 1.3 2	4 5.7 0.5	7
m	7 8.7 0.3	38 36.3 0.1	45
Marginale di colonna	10	42	52

genere V1 x V7 F

X quadro=2.91

Significatività=0.09

Il valore di X quadro è $\chi^2 = \sum_{i=1}^r \frac{(O_i - A_i)^2}{A_i} = 2.91$. La probabilità che la disposizione delle frequenze osservate nella tabella sia da attribuirsi al caso è di 0.09. Quando questo valore è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa (ossia non dovuta a fluttuazioni casuali) tra le due variabili.

Fase 15: controllo delle ipotesi

Sulla base dei risultati ottenuti possiamo concludere che non vi è alcuna relazione tra le variabili considerate, quindi il bullismo esiste indipendentemente dal genere. Le uniche variabili che hanno dato un riscontro significativo sono state: V4 con il 92% dei casi che afferma di aver osservato atti violenti da parte dei maschi, V5 con il 17% che afferma di aver osservato atti violenti da parte di femmine, V6 con il 69% che afferma la presenza di comportamenti aggressivi maggiormente dalla parte dei maschi e infine V7 con il 19% che afferma la presenza di comportamenti aggressivi maggiormente da parte di femmine. Questi dati dimostrano che vi è differenza nelle modalità in cui il bullismo si presenta tra maschi e femmine, confermando così la nostra ipotesi.

Considerazioni finali

Questa esperienza ci ha permesso di apprendere nuovi e numerosi strumenti di ricerca e di elaborazione dati come Excel, Qgen e JSstat utili anche per futuri progetti professionali.

Inoltre abbiamo approfondito e consolidato i nostri saperi e le nostre conoscenze, relativi all'ambito educativo, appresi durante questi anni di formazione, in modo tale da applicarli in seguito a livello pratico.

Lo svolgimento della ricerca è stato stimolante in quanto scaturito da interessi personali, riguardanti un fenomeno presente nella società odierna.

La fase di ricerca che abbiamo trovato più impegnativa è stata l'analisi dei dati a causa della mancanza di una buona preparazione statistico-matematica, che abbiamo affrontato solo a livello universitario grazie a questo specifico corso.

La fase più interessante, invece, è stata la costruzione e somministrazione dei questionari.